



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Giovedì***

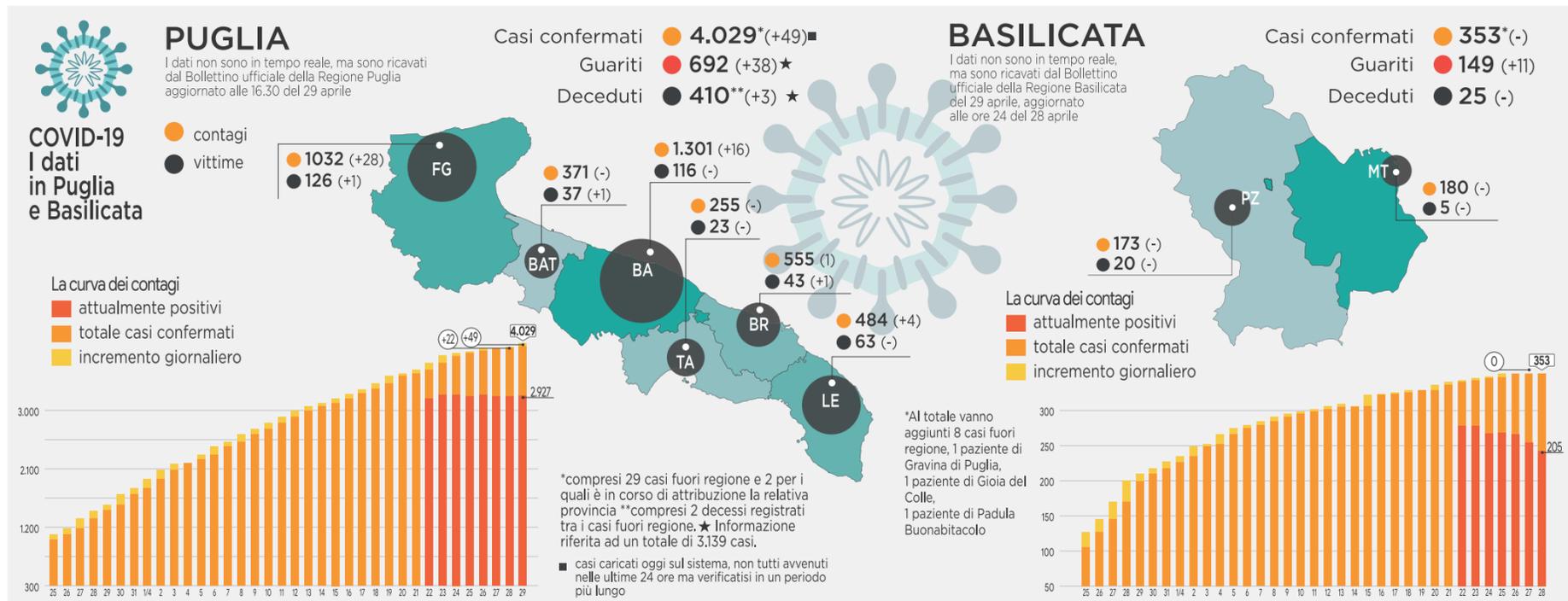
---

***30 Aprile***

---

***2020***

---



IL BOLLETTINO EPIDEMIOLOGICO PIÙ DI 4MILA PUGLIESI SONO RISULTATI «POSITIVI» AI TAMPONI, MA RIDOTTA A 449 LA QUOTA DEI RICOVERATI. EMILIANO DONA 20MILA TUTE PROTETTIVE ALLA REGIONE LAZIO

# Puglia, altri 49 contagiati e tre decessi

Lopalco: lievi oscillazioni, non dobbiamo abbassare la guardia con la «fase due». FdI: mortalità alta

● I laboratori di analisi hanno rilevato 49 nuovi casi di contagio da coronavirus in Puglia su 1.838 tamponi refertati. Sono invece 3 le persone morte a causa dell'infezione. I nuovi contagi sono così suddivisi: 28 in provincia di Foggia, 16 nel Barese, 4 in provincia di Lecce e uno nel Brindisino. I tre decessi sono avvenuti uno in provincia Brindisi, uno nella Bat, uno in provincia Foggia. Complessivamente sono 410 le persone morte, 692 i pazienti guariti, 449 i pugliesi ricoverati in ospedale e 1.829 quelli in isolamento domiciliare. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 58.496 test, il totale dei casi positivi

Covid in Puglia è di 4.029. Il bilancio, dunque, è che mentre martedì si sono registrati 22 nuovi casi di contagio su 1.520 tamponi, ieri - a fronte di un incremento di circa 300 tamponi - i casi sono più che raddoppiati. «Queste oscillazioni giornaliere - spiega il professore Pierluigi Lopalco, coordinatore della task force regionale - sono fisiologiche e prevediamo di continuare ad osservarle anche nei prossimi giorni. A fronte della ricerca attiva e tempestiva dei casi stiamo isolando tutti i focolai. Lo sforzo è quello di circoscrivere tutte le catene di contagio. Questi dati confermano il nostro forte messaggio a

non abbassare la guardia».

Innumeri del bollettino Covid, che quotidianamente la Regione dirama, «vanno interpretati e dall'interpretazione devono scaturire provvedimenti utili alla tutela della collettività» dicono i consiglieri regionali di Fratelli d'Italia Erio Congedo, Giannicola De Leonardis, Luigi Manca, Renato Perrini, Francesco Ventola e Ignazio Zullo, ricordando di aspettare ancora di conoscere l'opinione del governatore «sui dati inerenti la mortalità da Covid, visto che in Puglia resta la più alta tra le regioni meridionali». A detta di FdI «è cambiato l'impatto dei casi positivi sul ser-

vizio sanitario regionale»: se il 29 marzo su 1432 positivi 559 (54%) erano ricoverati in ospedale, 99 (7%) erano in terapia intensiva e 774 (54%) in isolamento domiciliare, ad in mese di distanza su 2919 casi positivi 448 (15%) sono ricoverati in ospedale, 2420 (83%) sono in isolamento domiciliare e solo 51 (2%) in terapia intensiva. In pratica, ora servono «meno posti letto ospedalieri e più assistenza domiciliare tramite le Usca».

ieri, intanto, la Puglia ha consegnato alla Regione Lazio 20mila tute protettive per operatori sanitari, acquistate nelle settimane scorse direttamente in Cina.

## Al via anche nelle farmacie Fascicolo sanitario digitale

■ I cittadini pugliesi potranno attivare il fascicolo sanitario elettronico anche nelle farmacie di comunità. La Regione dà il via, infatti, alla sperimentazione che dall'11 maggio coinvolgerà la fitta rete delle farmacie urbane e rurali che aderiranno all'iniziativa. Il servizio è reso possibile da un protocollo sottoscritto con la Consulta degli Ordini dei Farmacisti, Federfarma e Assofarm Puglia. Con il fascicolo sanitario elettronico i cittadini potranno avere la propria storia clinica disponibile in digitale e aggiornata, come quando si va al pronto soccorso o negli ambulatori.

## TARANTO

# La curva dei contagi resta ferma sullo zero

Covid19, anche ieri non sono stati registrati casi positivi al virus

MARIA ROSARIA GIGANTE

● Il dato positivo tiene: zero nuovi contagi, zero decessi. Per più giorni consecutivi, il Bollettino regionale sulla diffusione del contagio da coronavirus conferma per Taranto la curva verso il basso anche se l'altro ieri sera il sindaco di Massafra, Fabrizio Quarto, riferiva ai suoi concittadini di due nuovi casi di positività emersi nei giorni scorsi e, peraltro, correlati alla catena di contagi partita dall'ospedale di Castellaneta. Il totale dei casi positivi resta, tuttavia, fermo al dato di qualche giorno fa: 255 casi di cui un buon numero guariti e, purtroppo, 25 deceduti. Rimane stabile il numero dei pazienti ancora ricoverati all'ospedale hub Covid Moscati come conferma anche l'andamento dei ricoveri riportato dalla locale Asl. Erano 49 ieri i pazienti ospedalizzati, uguale al dato del giorno prima. E sono 2 in Rianimazione, 18 a Pneumologia, 22 a Malattie Infettive, 7 a Medicina Covid. Stabile (fermo a 5) il numero dei pazienti al post-Covid del presidio di Mottola.

Sul fronte sindacale da segnalare, invece, la protesta della Cisl e della Uil in merito all'indennità di rischio per malattie infettive al personale della Sanitaservice. Indennità che sarà riconosciuta (pari a 1.03 euro/ora lordo) - come riferito nel corso di un incontro tenutosi in videoconferenza con i vertici Asl e della Sanitaservice - al personale dei reparti intensivi e sub-intensivi del Moscati, del presidio di Mottola, delle tende del pre-triage del pronto soccorso. Una ripartizione che Cisl e Uil non condividono ritenendo, invece, che le indennità (compresa l'indennità giornaliera di 4,13 euro) vadano riconosciute a tutto il personale della Sanitaservice che svolge spesso attività di

sanificazione e pertanto "a rischio Covid-19" in aree altrettanto esposte ma ancora non riconosciute, come Radiologia, Laboratorio, Medicina, Cardiologia, Obitorio, Sert, Punto di primo intervento, Pronto soccorso, aree comuni.

Donazioni. Continua la gara di solidarietà. Ieri mattina, è stata la NATO Support and Procurement Agency Southern Operational Centre (NSPA SOC), con sede a Taranto, a donare visiere protettive all'Asl Taranto. La NSPA, che aveva già donato in passato alla Protezione Civile Pugliese connettori stampati in 3D per convertire maschere da snorkeling in maschere per ventilatori per terapia sub-intensiva, ha voluto compiere questo ulteriore sforzo per fornire un contributo al personale medico della città di Taranto che si batte ormai da mesi per fronteggiare l'emergenza Covid. Il Comandante della NSPA SOC, Gen. Renato Lepore, ringraziato i vertici della sanità provinciale per l'eccezionale lavoro svolto in questi mesi e per l'alto livello di professionalità dimostrato dai sanitari.

Anche la Kyma Ambiente - Amiu - dopo una sottoscrizione avviata all'interno della propria azienda - ha voluto donare al personale del reparto Malattie Infettive dell'ospedale "San Giuseppe Moscati", un umidificatore completo di kit circuito respiratorio, cannule nasali e filtro aria. Il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci ha espresso gratitudine nei confronti degli operatori della società partecipata, capaci di mostrare anche in questo particolare momento il loro attaccamento al territorio. Il presidente di "Kyma Ambiente - Amiu" Carloalberto Giusti, dal suo canto, ha ringraziato tutto il comparto sanitario attraverso il direttore generale di Asl Taranto, Stefano Rossi.

**LE DONAZIONI**  
La sede della Nato di Taranto ha regalato visiere protettive alla Asl



L'OSPEDALE MOSCATI L'ingresso ai reparti

## Oggi si firma il protocollo La scuola in ospedale

■ Sarà sottoscritto stamane, nella Sala Auditorium del Padiglione Vinci del SS. Annunziata, il protocollo d'intesa tra Comune di Taranto, Ufficio Scolastico Regionale della Puglia, Asl di Taranto e Ufficio VII Ambito Territoriale Taranto, per l'istituzione della scuola in ospedale nel Reparto di Oncematologia pediatrica dell'Ospedale SS. Annunziata di Taranto. Saranno presenti alla cerimonia Anna Camalleri, Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, Mario Trifiletti, Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia, Ufficio VII della Provincia di Taranto, Rinaldo Melucci, Sindaco di Taranto Stefano Rossi, Direttore Generale Asl Taranto e i dirigenti scolastici delle scuole coinvolte, gli istituti comprensivi "San Giovanni Bosco", "Alessandro Volta" e "Leonardo Sciascia". La scuola in ospedale, riconosciuta legislativamente dal 1998, è un servizio pubblico, offerto a supporto didattico di tutti gli studenti malati che, a causa dello stato patologico in cui versano, sono temporaneamente costretti a sospendere la frequenza dalle lezioni, e che, affiancato al trattamento medico, consenta di realizzare un percorso terapeutico rivolto al soggetto nella sua interezza. Tale servizio, rivolto agli alunni della scuola primaria e della secondaria di I e II grado, vuol essere un supporto a studenti e famiglie, una presenza fondamentale nel segno della normalità affinché i bambini e i ragazzi ricoverati non perdano il contatto con la realtà esterna.

[M.R.G.]

### Puglia divisa a metà: gran parte dei casi positivi nel Barese e nel Foggiano



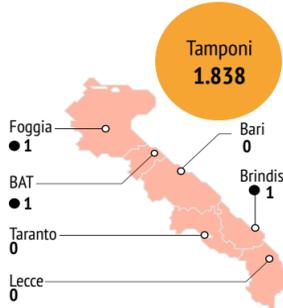
**Ancora una volta zero contagi:  
Taranto e provincia tra le aree  
meno aggredite dal coronavirus**

Piccolo balzo del numero dei contagi in Puglia, ma gli esperti assicurano che non c'è da preoccuparsi. Sono 49 i casi segnalati ieri, in gran parte nelle province del Nord della Puglia, Foggia e Bari. Per Taranto e provincia, invece, ancora una volta zero contagi: il territorio si conferma come uno dei meno contagiati in tutta la regione. *A pag.8*

## I NUMERI DELLA PUGLIA

## LA GIORNATA DI IERI

Casi positivi 49  
Guariti 38  
Decessi 3



## CASI POSITIVI

Totale 4.029

Provincia	Ieri	Totali
Bari	16	1.301
BAT	0	371
Brindisi	1	555
Foggia	28	1.032
Lecce	4	484
Taranto	0	255
Provincia non attribuibile	0	2
Residenti fuori regione	0	29

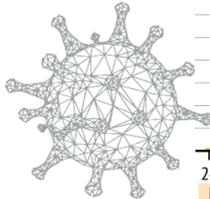
## NUMERI TOTALI

Tamponi 60.334

Attualmente positivi 2.927

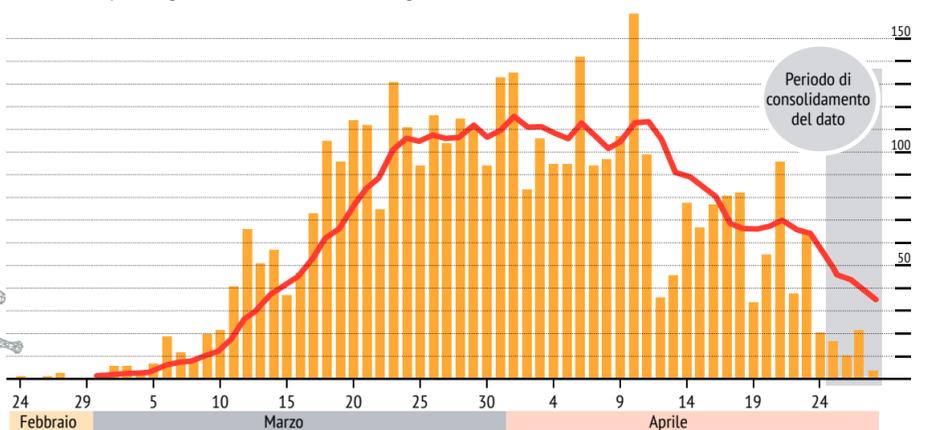
Guariti 692

Decessi 410



## INCREMENTO GIORNALIERO DEI CASI PER DATA PRELIEVO TAMPONE

■ Nuovi casi positivi giornalieri ■ Media mobile 7 giorni consecutivi



L'EGO - HUB

# Contagi in leggero aumento A Taranto numeri al minimo

► Il rapporto percentuale tra nuovi positivi e test effettuati è pari al 2,67 per cento

► Nell'area jonica i dati complessivi sono circa la metà rispetto al Salento

Massimiliano IAIA

Il numero dei nuovi casi positivi in Puglia torna a salire, ma - così come era successo nei giorni scorsi - è il numero uno della task force regionale sull'emergenza sanitaria Pierluigi Lopalco a spiegare che si tratta di dati non preoccupanti, e che soprattutto non fanno da prologo ad una inversione di quel trend che, negli ultimi giorni, ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai pugliesi. «Oscillazioni fisiologiche», spiega Lopalco, facendo riferimento ai 49 nuovi casi positivi di ieri, su 1.838 tamponi. Un rapporto percentuale che rimane molto basso, visto che è pari al 2,67%, sebbene un po' più alto dell'1,02% di lunedì scorso.

Ma anche nel bollettino di ieri emerge un aspetto più volte sottolineato sin dall'inizio dell'emergenza: la stessa Puglia, che presenta cifre fortunatamente assai differenti rispetto a molte regioni del Nord, è a

sua volta divisa in due, nel senso che la maggior parte dei casi positivi e dei decessi riguarda il nord della regione. Ieri un caso positivo nella provincia di Brindisi, quattro nella provincia di Lecce, zero a Taranto. Non è la prima volta, oltretutto, che in questi giorni la provincia jonica fa registrare zero nuovi casi positivi, essendo il territorio tarantino uno dei meno colpiti

dall'emergenza. Nella provincia di Taranto, infatti, i casi totali sono stati 255, cifre decisamente inferiori rispetto ai 484 casi del Salento e ai 555 della provincia di Brindisi (che presenta un numero di abitanti minore rispetto a quella di Taranto).

Ieri 16 nuovi casi positivi nella provincia di Bari e 28 in quella foggiana. Tre invece i decessi:

uno nella provincia di Brindisi, uno nella Bat e uno nella provincia di Foggia. Il bollettino, tuttavia, non tiene ancora conto di un'altra vittima registrata nel Salento: si tratta del 18esimo anziano ospite della Rsa "La fontanella" di Soletto, all'interno della quale molti sono stati i casi positivi. Una situazione, questa, che ha portato a 18 decessi, e che adesso è fi-

nita sotto la lente d'ingrandimento del Ministero della Salute, che martedì ha inviato gli ispettori per fare luce sull'accaduto, al fine di accertare eventuali responsabilità.

Il totale dei decessi in Puglia è di 410, mentre i guariti sono 692 (ieri altri 38). In leggerissimo aumento gli attualmente positivi, passati da 2.919 a 2.927.

Sui dati di ieri Lopalco ha affermato: «Queste oscillazioni giornaliere sono fisiologiche e prevediamo di continuare ad osservarle anche nei prossimi giorni. La nostra sorveglianza sul territorio è massiva, a fronte della ricerca attiva e tempestiva dei casi stiamo isolando tutti i focolai. Lo sforzo è quello di circoscrivere tutte le catene di contagio. Questi dati ancora una volta confermano il nostro forte messaggio a non abbassare la guardia».

Molto critici sono invece i consiglieri regionali di Fratelli d'Italia: "I numeri del bolletti-

no Covid, che quotidianamente la Regione dirama, non sono fini a se stessi - hanno detto - ma vanno interpretati e dall'interpretazione devono scaturire provvedimenti utili alla tutela della collettività. In Puglia, invece, con Emiliano restano numeri sulla carta e ancora oggi aspettiamo di conoscere la sua sui dati inerenti la mortalità grezza e specifica da Covid visto che in Puglia resta la più alta tra le regioni meridionali e insulari. Ma se utilizzasse un po' del suo tempo a fare l'assessore alla Sanità, visto che lo è fin dall'inizio della legislatura, si accorgerebbe che è cambiato l'impatto dei casi positivi sul servizio sanitario regionale poiché si sposta giorno dopo giorno dall'ospedale a domicilio".

A livello nazionale sempre più guariti, con una nuova persona positiva al Covid ogni trenta tamponi effettuati mentre in generale per l'80% dei malati basta restare in isolamento a casa. Le persone attualmente positive al coronavirus in Italia sono 104.657, in diminuzione di 548, e si conferma, per quanto ancora pesante, il trend al ribasso dei decessi, che negli ultimi quattro giorni resta sotto quota 400. Nelle ultime 24 ore sono salite a 27.682 le vittime, con un incremento di 323 in un giorno. E continuano ad alleggerirsi gli ospedali, dove sono scesi a 1.795 i ricoverati nei reparti in terapia intensiva (-68). Resta costante l'incremento quotidiano di oltre duemila guariti, arrivati complessivamente a 71.252.

## Zoom

## Ieri altri 49 contagiati su 1.838 tamponi eseguiti

**1** Ieri in Puglia sono stati realizzati 49 nuovi casi positivi, su 1.838 tamponi effettuati. Un rapporto percentuale che rimane comunque molto basso, visto che è pari al 2,67%, ma un po' più alto dell'1,02% di lunedì scorso.

## Il totale dei decessi è di 410 La Puglia resta divisa in due

**2** Il totale dei decessi in Puglia è di 410, mentre i guariti sono 692 (ieri altri 38). In leggerissimo aumento gli attualmente positivi. In generale, comunque, i numeri più alti sono sempre quelli del nord della Puglia.

## Rassicurazioni da Lopalco: «Oscillazioni fisiologiche»

**3** «Queste oscillazioni giornaliere sono fisiologiche e prevediamo di continuare ad osservarle anche nei prossimi giorni. La nostra sorveglianza sul territorio è massiva», assicura il capo della task force Pierluigi Lopalco.

# Moscato, si svuotano i reparti Zero contagi in terra jonica

►La provincia tarantina si conferma quella con il numero più basso di casi in Puglia ►Per il quarto giorno di fila i test eseguiti hanno fornito tutti responsi negativi

L'asticella dei nuovi contagi è sempre ferma sullo zero nella provincia di Taranto.

Stesso segno per quattro giorni di fila, solo sei nuovi casi di positività al coronavirus nell'ultima settimana. L'area ionica tarantina, insomma, tiene fermo il suo dato di prima della classe tra le province con il minor numero di contagi: 255 dall'inizio dell'emergenza sanitaria, seguita dalla Bat con 371 casi e Lecce che ne conta 484.

Fortino di questa guerra che mostra tutti i segni di un vicino epilogo, è l'ospedale San Giuseppe Moscati di Taranto, trasformato per l'occasione a struttura specializzata nella lotta alla malattia da infezione di coronavirus. Aria distesa anche nei suoi reparti dedicati al Covid. Alle 19 di ieri, il quotidiano bollettino della Asl, che con il suo Dipartimento di prevenzione monitora la diffusione del virus in tutta la provincia, attestava una presenza di 49 pazienti ricoverati nelle varie discipline.

Il più vuoto rimane il reparto di rianimazione che assisteva solo due pazienti. Segue la medicina che ne aveva sette, la pneumologia con 18 per finire con il reparto più gravato di lavoro, quello delle malattie infettive che ne occupava ventidue di posti. Ben lontano dai giorni in cui gli ospiti erano trenta con trasferimenti di pazienti positivi in ospedali di altre province.

Mentre il Moscati si prepara a tornare alla sua antica vocazione di polo oncologico (sarebbe previsto a breve il ritorno dei due reparti di oncologia medica e ematologia trasferiti in altrettante strutture private), l'ospedale sulla via per Martina Franca continua a potenziare i suoi servizi per la lotta al coronavirus. Ieri la Protezione Civile nazionale ha scaricato venti respiratori polmonari destinati alla «rianimazione secondaria» che dovrebbe potenziare quella esistente. Unico neo, difficile da dimenticare, i due focolai nell'ospedale di Castellaneta e, a seguire, nella clinica tarantina Villa Verde dove la Asl ha trasferito i suoi malati oncologici (fortunatamente tutti immuni dal conta-



gio). È dell'altro ieri la notizia della parziale riapertura del nosocomio della città di Rodolfo Valentino, rimasto chiuso dall'8 aprile per permettere la sanificazione e la decontaminazione dal virus che ha provocato trentuno contagi tra il per-



Nella foto l'ingresso dell'ospedale Moscati di Taranto individuato dalla Asl jonica come hub nella gestione dei pazienti colpiti dal coronavirus. A destra una immagine dei laboratori in cui vengono gestiti i campioni dei tamponi

sonale sanitario e tecnico e almeno una decina tra i ricoverati e i loro contatti e parenti. Incerto anche il numero dei decessi, diretti o di riflesso, tutti figli dello stesso focolaio esploso a metà marzo. «Un brutto incidente di percorso che ci renderà più forti di prima», l'ha definito il primario del Pronto soccorso Mario Cetera nel corso della conferenza stampa che precedeva il taglio del nastro che ha soddisfatto tutti, o quasi. Tra i diffidenti, soprattutto, i politici. È il caso di Gianni Di Pippa, segretario cittadino del Partito democratico e capogruppo consigliere del comune di Ginosa, uno dei sette centri che afferiscono al San Pio. «Come avevamo detto - ha affermato Di Pippa - la chiusura di tutto il plesso era l'unico rimedio per bloccare il focolaio. Forse se fosse stato fatto dal primo momento, senza aspettare le ferie pasquali come è stato detto, avremmo bloccato il diffondersi dei contagi, ma soprattutto le persone che sarebbero ancora vive nel calore della propria famiglia. Non si può dimenticare la loro scomparsa, solo perché anziani». Ricordando il lavoro della magistratura che su questo contagio e sull'altro della casa di cura tarantina ha aperto un fascicolo con ipotesi di reato di epidemia colposa, l'esponente del Pd conclude il suo intervento riponendo fiducia nel lavoro degli inquirenti «che avranno il compito - dice - di fare chiarezza e di appurare eventuali responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Visiere dalla Nato donate all'Asl per l'ospedale



In alto la donazione della Nato all'Asl. Qui sopra le apparecchiature acquistate dall'Amiu e consegnate al Moscati

Ieri mattina alla Direzione Generale dell'Asl Taranto, la Nato Support and Procurement Agency Southern Operational Centre, con sede a Taranto, ha donato delle visiere protettive in favore del personale sanitario impegnato ad affrontare l'emergenza Coronavirus presso l'hub Covid "San Giuseppe Moscati". Presenti, al momento della consegna, il Direttore Generale dell'Asl Taranto Stefano Rossi, il Direttore Sanitario, Vito Gregorio Colacicco, il primario del reparto di Pneumologia del "Moscati", Giancarlo D'Alagni, il Comandante della Nspa Soc. Generale Renato Lepore, e il Chief Infrastructure and General Services Section della Nspa Soc, Ingegnere Enzo Rondinelli.

La Nspa, che aveva già donato in passato alla Protezione Civile Pugliese connettori stampati in 3D per convertire maschere da snorkeling in maschere per ventilatori per terapia sub-intensiva, ha voluto compiere questo ulteriore sforzo per fornire un contributo al personale medico della città di

Taranto che si batte ormai da mesi per fronteggiare l'emergenza Covid-19. L'incontro ha suggellato la vicinanza, tra le istituzioni locali e l'Agenzia internazionale che da quasi 50 anni è ospite del territorio del capoluogo ionico.

È stato donato inoltre, sempre ieri, mattina, al personale del reparto Malattie Infettive dell'ospedale "San Giuseppe Moscati", l'umidificatore completo di kit circuito respiratorio, cannule nasali e filtro aria che dipendenti, dirigenti e CdA di "Kyma Ambiente - Amiu" hanno acquistato grazie alla sottoscrizione avviata all'interno dell'azienda.

Avvertendo la necessità di essere parte attiva della grande gara di solidarietà che sta sostenendo gli sforzi del comparto sanitario, in questo particolare frangente emergenziale, "Kyma Ambiente - Amiu" è riuscita nell'intento di raccogliere i fondi necessari per procedere all'acquisto dell'apparecchiatura. Ognuno ha donato quanto nelle sue possibilità, condividendo idealmente quel

comune sentimento di gratitudine verso medici e operatori sanitari che, con infinita abnegazione, stanno contribuendo al contrasto del contagio soprattutto nella provincia di Taranto, tra le meno colpite a livello nazionale probabilmente proprio grazie alla qualità della sanità territoriale. Il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci ha espresso tutta la sua gratitudine nei confronti degli operatori della società partecipata, capaci di mostrare anche in questo particolare momento il loro attaccamento al territorio.

# Buonaseera

www.tarantobuonaseera.it

TARANTO

redazione@tarantobuonaseera.it

DALLA NAVE IN QUARANTENA

## «Fateci scendere»



Il messaggio delle persone a bordo della Costa Favolosa, ormeggiata al molo polisettoriale.

La denuncia: «Non ci hanno fatto i tamponi»

A PAGINA 8

## Il bollettino: zero contagi

TARANTO - Nel bollettino della Regione del 29 aprile non risultano contagi nella provincia di Taranto. In particolare sono stati registrati 1.838 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono risultati positivi 49 casi, così suddivisi: 16 nella Provincia di Bari; 0 nella Provincia Bat; 1 nella Provincia di Brindisi; 28 nella Provincia di Foggia; 4 nella Provincia di Lecce; 0 nella Provincia di Taranto. Sono stati registrati 3 decessi: 1 in provincia Brindisi, 1 in provincia Bat, 1 in provincia Foggia. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 58.496 test. Sono 692 i pazienti guariti. 2927 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.029 così divisi: 1.301 nella Provincia di Bari; 555 nella Provincia di Brindisi; 371 nella Provincia di Bat; 1.032 nella Provincia di Foggia; 484 nella Provincia di Lecce; 255 nella Provincia di Taranto;

29 attribuiti a residenti fuori regione; 2 per i quali è in corso l'attribuzione della relativa provincia. «Queste oscillazioni giornaliere - dichiara il responsabile del coordinamento epidemiologico della Regione Puglia prof. Pier Luigi Lopalco - sono fisiologiche e prevediamo di continuare ad osservarle anche nei prossimi giorni. La nostra sorveglianza sul territorio è massiva, a fronte della ricerca attiva e tempestiva dei casi stiamo isolando tutti i focolai. Lo sforzo è quello di circoscrivere tutte le catene di contagio. Questi dati ancora una volta confermano il nostro forte messaggio a non abbassare la guardia». Rispetto ai nuovi contagi c'è però da registrare che il sindaco di Massafra, Fabrizio Quarto, ha comunicato in un videomessaggio due nuovi casi positivi nel suo comune, relativi al focolaio dell'ospedale San Pio di Castellaneta.



Inviata al Governo la richiesta di Mario Balzanelli presidente della Società italiana dei sistemi 118

## «Rendere obbligatoria la visiera antivirale»

TARANTO - «Mi rendo conto della necessità di far ripartire l'economia del Paese che, però, data la situazione, non può considerarsi prioritaria. Ritengo infatti che l'urgenza sia rappresentata dalla tutela della salute dei cittadini, proteggendoli dal contagio. Infatti è ancora elevato il numero dei decessi, che continua a rimanere stabile, così come i nuovi contagi, in gran quantità e direttamente proporzionali al numero dei tamponi effettuati». A parlare è il dott. Mario Balzanelli, presidente della Società italiana dei sistemi del 118, il quale evidenzia come il Covid 19 rappresenti tuttora una minaccia temibile, dalla virulenza purtroppo ancora consistente, con cui dovremo convivere ancora per un bel pezzo, almeno finché non sarà scoperto il vaccino o la cura. «Tutto ciò - aggiunge - ci impone una riapertura graduale e progressiva, come quella annunciata da Conte, che però non andrebbe effettuata in modo uniforme e omogeneo su tutto il territorio in quanto ogni regione è infatti un caso a sé con cui

rapportarsi in modo differenziato, tenendo di decessi e contagi che vi si verificano, assicurando specifici criteri di protezione e di garanzia. Va dato quindi spazio alla ricerca di adeguati metodi di protezione dal virus, che si accompagneranno alle misure di distanziamento e ai criteri comportamentali in vigore, mettendo in sicurezza bambini, adulti e anziani, in modo da ridurre sensibilmente il contagio». Oltre alla mascherina e ai guanti, egli perciò consiglia che ognuno debba essere dotato di una visiera trasparente, detta paraschizzi, da usare assieme ai guanti e alle mascherine chirurgiche (non troppo sicure, in quanto se usate da sole consentono la trasmissione del virus). Secondo il dott. Balzanelli, in tal modo non sarebbero più condizionanti le misure di distanziamento fisico che, di fatto, ostacolano in modo rilevante la piena ripresa delle attività produttive. «Le visiere non necessitano di essere cambiate dopo l'uso, in quanto possono essere sanificate con l'amuchina o con il gel idroalcolico o con l'acqua ossigenata.

Oltre a essere leggerissime e quindi agevoli a sollevarsi, tali dispositivi rappresentano uno scudo efficace che mettono a protezione non solo il naso e la bocca ma anche gli occhi. Andrebbero preferite quelle in doppio strato di policarbonato, che evitano l'appannamento». Egli aggiunge che si tratta di dispositivi da tempo a disposizione, soprattutto nel settore dell'agricoltura, la cui efficacia viene sperimentata nella quotidianità dagli operatori del 118 i quali, da quando se ne sono dotati, pur gestendo numerosi casi di ammalati da Covid 19, non hanno mai registrato contagi. Le visiere hanno un prezzo accessibile (circa dieci euro) e sono reperibili nei negozi di ferramenta, nelle farmacie e anche sul web. Nei giorni scorsi la richiesta dell'obbligatorietà è stata inviata da Mario Balzanelli al governo e al Presidente del Consiglio, nella speranza che al più presto possa essere accolta e auspicando che l'acquisto possa essere adeguatamente sovvenzionato con provvedimento governativo.

Angelo Difano

«Tali dispositivi rappresentano uno scudo efficace. Mettono in protezione non solo il naso e la bocca ma anche gli occhi. Andrebbero preferiti quelli in doppio strato di policarbonato perché evitano l'appannamento»

ASL

## La Nato dona visiere protettive



TARANTO - Mercoledì mattina, presso la Direzione Generale dell'Asl Taranto, la Nato Support and Procurement Agency Southern Operational Centre (Nspa Soc), con sede a Taranto, ha donato delle visiere protettive all'Asl Taranto in favore del personale sanitario impegnato ad affrontare l'emergenza Coronavirus presso l'Hub Covid "San Giuseppe Moscati". Presenti, al momento della consegna, il Direttore Generale dell'Asl Taranto, Stefano Rossi, il Direttore Sanitario, Vito Gregorio Colacicco, il primario del reparto di Pneumologia del "Moscati", Giancarlo D'Alagni, il Comandante della Nspa Soc, Gen. Renato Lepore, e il Chief Infrastructure and General Services Section della Nspa Soc, Ing. Enzo Rondinelli. La Nspa, che aveva già donato in passato alla Protezione Civile Pugliese connettori stampati in 3D per convertire maschere da snorkeling in maschere per ventilatori per terapia sub-intensiva, ha voluto compiere questo ulteriore sforzo per fornire un contributo al personale medico della città di Taranto che si batte ormai da mesi per fronteggiare l'emergenza Covid-19. L'incontro ha suggellato la vicinanza, tra le Istituzioni locali e l'Agenzia internazionale che da quasi 50 anni è ospite del territorio del capoluogo ionico. Il Comandante della Nspa Soc, Gen. Renato Lepore, ha colto l'occasione per ringraziare i vertici della sanità provinciale per l'eccellente lavoro svolto nella gestione dell'emergenza sanitaria in atto e, più in generale, per l'alto livello di professionalità del personale sanitario dell'Asl di Taranto. Il direttore generale Asl Taranto, Stefano Rossi, ha encomiato la Nspa per il senso di responsabilità e di comunità che la contraddistingue, e che, specie in circostanze come quelle attuali, si è confermata da gesti di solidarietà rivolti alla sanità e alle persone più deboli.



● La Costa Favolosa il giorno dell'arrivo a Taranto e nel tondino il musicista palermitano Giovanni Seidita che ha inviato un video dalla nave

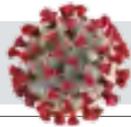
Su Youtube l'appello di un musicista della Costa Favolosa, ormeggiata a Taranto

## «Fateci scendere da questa nave»

TARANTO - Un video di due minuti e mezzo diffuso sul web per chiedere di scendere dalla Costa Favolosa, nave da crociera che sta osservando il periodo di quarantena al molo polisettoriale di Taranto.

È rimbalzato sino al canale YouTube de La Repubblica l'appello del musicista palermitano Giovanni Seidita, 24 anni, che è tra le 670 persone che in questo momento sono sulla gigantesca imbarcazione giunta in porto la mattina del 24 aprile. «Siamo stanchi ed amareggiati» le parole del giovane siciliano «perché abbiamo sentito parlare di altre navi, di Costa Luminosa, di Costa Smeralda, di Costa Magica, ma nessuno ha parlato di noi». Seidita ha ricordato l'odissea vissuta dall'equipaggio della Favolosa: «Siamo un equipaggio di 670 persone circa. Siamo italiani, brasiliani, filippini, rumeni; siamo stanchi di attendere senza una risposta». Continua il video: «Aspettiamo i tamponi ormai da giorni, siamo qui attraccati nel porto di Taranto, non abbiamo nessuna notizia. Era l'11 marzo quando lasciammo il porto di Tortola (località dei Caraibi, ndr), ignari che sarebbe successo tutto questo, e sono cinquanta giorni che siamo su questa nave». La richiesta, rivolta anche «allo Stato italiano» è quella «di farci rimpatriare al più presto. Abbiamo visto che molte delle navi approdate nei porti italiani stanno facendo sbarcare l'equipaggio. Non vorremo che di questa nave non si parlasse, sino all'ultimo. Il rischio della risalita del contagio è alto: io non vorrei che si ritornasse alla quarantena e che noi restassimo su questa nave per altri mesi. Sarebbe inaccettabile. Fateci ritornare a casa. Voi siete stanchi di stare a casa, noi siamo stanchi di restare in nave». La nave, come

si ricorderà, proviene dalle Isole Canarie, dopo un lungo viaggio nel quale, purtroppo, si è registrato un decesso riconducibile al Coronavirus. La Favolosa è giunta a Taranto su disposizione del Ministro dei Trasporti, Paola De Micheli; il sindaco Rinaldo Melucci ha garantito che nessuna delle persone a bordo metterà piede in città. In occasione dell'arrivo della Favolosa il primo cittadino ionico ha discusso con il presidente Sergio Prete di altri aspetti della sosta, ma nell'occasione anche delle iniziative del cluster portuale per la fase 2 dell'emergenza epidemiologica, ed ha soprattutto potuto apprezzare il rigoroso protocollo assicurato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, dalla Capitaneria di Porto, dalle Autorità sanitarie e dalla stessa Compagnia di navigazione. Palazzo di Città aveva anche precisato che la seconda nave da crociera, la Costa Fortuna, che per poche ore era stata ancorata nella Rada di Mar Grande, ha effettuato lì un semplice scalo tecnico per rifornimento carburante; poi ha preso la rotta del porto di Brindisi per completare la programmata quarantena. Solo una nave, la Favolosa, ormeggia quindi a Taranto per la quarantena, mentre la presenza in rada della Costa Fortuna aveva generato nei giorni scorsi qualche confusione soprattutto sui social, dove si era diffusa la notizia - sbagliata - che entrambe le navi sarebbero rimaste a Taranto. La Favolosa - ha spiegato Sergio Prete, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, di «una nave che proviene dai Caraibi, dagli Stati Uniti, e che ha effettuato un ultimo scalo tecnico alle Canarie. A bordo ci sono 674 persone dell'equipaggio di diverse nazionalità, di cui 25 con stati febbrili molto leggeri».

**Primo piano** | L'emergenza sanitaria**L'epidemia****L'illusione dura  
appena 24 ore  
A Bari e provincia  
16 nuovi contagiati**

Impennata di nuovi contagi in Puglia. Si passa dai 22 dell'altro giorno ai 49 di ieri, con i preoccupanti balzi in avanti delle province di Bari (16) e Foggia (28), dove risultano concentrati quasi tutti gli ultimi casi di Covid-19 rispetto ai 1.838 test effettuati sull'intero territorio regionale. Importante il rialzo del rapporto tra infetti e tamponi eseguiti, che passa dall'1.4% al 2.6%. Stabile la situazione nelle altre province, con Taranto ancora a zero: un obiettivo raggiunto negli ultimi controlli anche dalla Bat, mentre nelle province di Brindisi e Lecce sono stati comunicati rispettivamente 1 e 4 nuovi casi, in linea con gli ultimi rilievi. «Queste oscillazioni giornaliere - spiega Luigi Lopalco, respon-

sabile del coordinamento epidemiologico della regione Puglia - sono fisiologiche e prevediamo di continuare ad osservarle anche nei prossimi giorni. La nostra sorveglianza sul territorio è massiva, a fronte della ricerca attiva e tempestiva dei casi stiamo isolando tutti i focolai. Lo sforzo è quello di circoscrivere tutte le catene di contagio. Questi dati ancora una volta confermano il nostro forte mes-

**Ancora vittime**

A Soletto il diciottesimo decesso nella Rsa. Ci sono 28 positivi a Foggia. Si «salva» solo Taranto

saggio a non abbassare la guardia». La settimana si era aperta con numeri più rassicuranti, se si pensa che i nuovi contagi lunedì erano soltanto 10 in tutta la regione. In 48 ore si sono quasi quintuplicati, anche se in maniera del tutto disomogenea, con il passaggio in un solo giorno da 15 a 28 casi nella provincia di Foggia e l'exploit negativo della provincia di Bari, che aveva appena esultato per lo zero in casella. In 24 ore si è ritrovata in un colpo solo 16 nuovi infetti. Tra l'altro, da un monitoraggio del ministero della Salute il capoluogo è risultato, dal 27 febbraio al 12 aprile, la città del Sud Italia con il maggiore tasso di mortalità rispetto alla media dei decessi degli ultimi cinque anni,

con un incremento del 42%. Intanto, nel bollettino di ieri risultavano solo tre decessi, uno dei quali ascrivibile alla casa di cura «La Fontanella» al centro di un'inchiesta per abbandono di persona incapace e diffusione colposa di epidemia. L'ultima vittima è un ottantenne di Galatina, che fa salire a 18 il numero di decessi di anziani ospitati nella Rsa di Soletto. Inoltre ieri sono stati effettuati accertamenti dei Nas nel policlinico Riuniti di Foggia sui dispositivi di protezione individuale del personale sanitario, mentre la Regione Puglia comunicava la consegna alla Regione Lazio di 20mila tute protettive.

**Francesco Mazzotta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì  
30 aprile 2020



La redazione  
Corso Vittorio Emanuele II, 52 - 70122 - Tel.  
080/5279111 - Fax 080/5279833 - Segreteria di  
Redazione - Tel. 080/5279111 dalle ore 9.30 alle ore  
21.00 - Tamburini fax 080-5279833 - Pubblicità A.  
Manzoni & C. S.P.A. - Corso Vittorio Emanuele II, 52  
70122 Bari - Tel 080/5046082 - Fax 080/5046014

# Bari

## I contagi tornano a risalire Lopalco: “Troppi in giro”

L'andamento dell'epidemia è volatile. Le province di Bari e Foggia restano quelle più colpite. Tre i decessi  
Il capo della task force pugliese: “Non dobbiamo abbassare la guardia, il calo dell'attenzione mi preoccupa”

di Antonello Cassano

«C'è troppa gente in giro e la Fase 2 non è neanche cominciata. Evidentemente è passato un messaggio sbagliato. Questo calo della guardia mi preoccupa, così non va». Pierluigi Lopalco è sinceramente allarmato. Dal suo ufficio, l'epidemiologo a capo del coordinamento scientifico della Regione per l'emergenza Covid, non ha visto le file e gli assembramenti di gente per strada, gli sono stati raccontati dai collaboratori.

● alle pagine 2 e 3



**Ventimila tute in prestito alla Regione Lazio** La Regione Puglia ha consegnato alla Regione Lazio 20 mila tute protettive da destinare agli operatori sanitari. A comunicarlo è stato direttamente il presidente Michele Emiliano. Il tir, che è stato messo a disposizione dell'Associazione nazionale carabinieri, è partito ieri con le 20 mila tute del valore di complessivo 360 mila euro.

L'intervista

# Lopalco "Troppi in giro Anche in piena Fase 2 dovremo distanziarci"

di Antonello Cassano

**Il bollettino**

**1.838 tamponi e 49 contagiati: superati i 4 mila**

di Cenizio Di Zanni

**49**

**I nuovi casi**

I contagi registrati ieri in Puglia fino alle 16,30. Ma il dato può tener conto di test effettuati nei giorni scorsi e registrati soltanto ieri. Se si tiene conto dell'incremento giornaliero in base alla data di prelievo del tampone, la curva dell'epidemia scende a quota 30 casi in media. Ieri sono stati effettuati 1.838 test nei laboratori della regione (60 mila 334 quelli registrati dall'inizio dell'epidemia).

**4.029**

**I positivi**

È il numero dei casi di Coronavirus accertati in tutta la regione a partire dal 26 febbraio, quando l'epidemia è arrivata in Puglia con il paziente tornato da Codogno a Torricella. Sono 2 mila 927 i pazienti attualmente positivi

**692**

**I pazienti guariti**

Il numero dei pugliesi che hanno superato la malattia. Quelli ricoverati negli ospedali della regione sono scesi a quota 449. Sono 1.829 i pazienti in isolamento domiciliare, cioè il 79 per cento dei casi. L'età media dei positivi al Covid-19 sul territorio è 57 anni. Nel 34 per cento dei casi è compresa fra 19 e 50 anni

**1.301**

**In provincia di Bari**

È stabile il numero delle persone positive nella sola provincia di Bari, che resta l'area più colpita in assoluto. Ma con 1.032 positivi e un valore di 16,6 casi ogni 10 mila abitanti Foggia è la provincia con la più alta incidenza di casi accertati fino a oggi

«C'è troppa gente in giro e la Fase 2 non è neanche cominciata. Evidentemente è passato un messaggio sbagliato. Questo calo della guardia mi preoccupa, così non va». Pierluigi Lopalco è sinceramente allarmato. Dal suo ufficio, l'epidemiologo a capo del coordinamento scientifico della Regione per l'emergenza Covid non ha visto le file e gli assembramenti di gente per strada il giorno dopo l'ordinanza regionale con cui è stata pure reintrodotta la quarantena per i pugliesi che dal 4 maggio torneranno da tutte le altre regioni. Quelle file e quegli assembramenti gli sono stati raccontati dai suoi collaboratori. Ecco perché ora spiega che la Fase 2 è cominciata nel modo sbagliato.

**Professore, c'è stato un liberi tutti nelle ultime 24 ore.**

«Io purtroppo non ho visto, perché sono rinchiuso negli uffici della Regione. Però chi è stato in giro mi ha detto che c'era tanta gente per strada. Questo significa che probabilmente è passato un messaggio che non doveva passare. Si è pensato che la Fase 2 significasse liberi tutti, quando la Fase 2 non è neanche iniziata».

**Si sono riviste a Bari dopo mesi le doppie file di auto. File anche ai cimiteri e per strada**

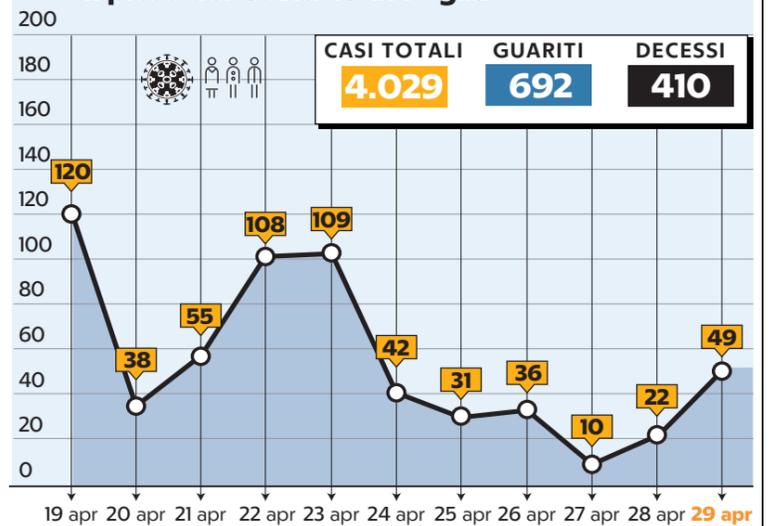
«Così non va. Quando abbiamo pensato di riaprire i cimiteri, era evidente che stavamo parlando di un'apertura contingentata. Purtroppo ancora oggi non si è capita l'importanza di stare lontani. Allora lo ripeto: dobbiamo frequentare altre persone soltanto se siamo costretti. Anche sul luogo

di lavoro, se devo fare una pausa sigaretta la devo fare da solo. Non ne devo approfittare per fare la chiacchierata con il collega. Sono principi stupidi, ma se li moltiplica su 4 milioni di pugliesi avrà un numero di contatti enorme e qualcuno di questi sarà sufficiente per trasmettere il virus. Ecco perché diciamo "andate a fare la spesa o al cimitero, ma uno per volta". Noi in Puglia abbiamo deciso per la riapertura anticipata dell'asporto per ristoranti e bar. Ma questo significa che vado al bar, prendo il sacchettino con cornetto e caffè e me lo porto a casa. Non è che mi fermo davanti al bar e lo mangio con l'amico. Questi sono dettagli che al legislatore sono sembrati ovvii. Ma abbiamo capito che non è così, per questo ora dobbiamo fare una forte campagna di informazione».

**Intanto con l'ultimo bollettino abbiamo superato quota 4 mila contagiati, uno ogni mille abitanti.**

«Non bisogna abbassare la guardia. Questo è il paradosso della prevenzione. Lo abbiamo visto clamorosamente con i vaccini: visto che non vedo in giro casi di poliomielite, perché mi devo vaccinare? È semplice: non vedo la polio perché ci sono molti vaccinati in giro. È lo stesso per Covid: non vedo il virus perché siamo stati chiusi a casa. Quindi si sono ridotte le catene di contagio. Il problema della Fase 2 è che è ancora più importante il senso di responsabilità del cittadino, perché la sanità da sola non ha le forze. Se non ce l'hanno fatta Regioni come Lombardia e Piemonte con il doppio

**Il picco del Covid-19 in Puglia**



**410**

**Le vittime** Il numero dei morti dall'inizio dell'epidemia. Secondo il bollettino della Regione, i decessi registrati ieri sono tre: uno nella Bat, uno in provincia di Foggia e uno in quella di Brindisi. L'indice di letalità ha superato il 10 per cento

—“—  
**Dobbiamo vedere altre persone solo se saremo costretti, questo deve essere chiaro a tutti i pugliesi**  
 —”—

di personale e strutture, non ce la farà una Regione del Sud».  
**Intanto a Bari si registrano 140 morti in più rispetto a quelli attesi in base alla mortalità degli ultimi cinque anni: in pratica il 42 per cento in più, il dato più alto tra le città del Centro-Sud.**  
 «Abbiamo analizzato il dato, probabilmente è soltanto una sfasatura statistica. C'era stato un calo di mortalità nelle settimane precedenti e quindi si è accumulato un aumento di mortalità nelle settimane successive. Abbiamo in-

**Numeri e servizi**

**Donazioni alla sanità pugliese**

**IBAN**  
IT51 C030 6904 0131 0000 0046 029  
Intestato a: Regione Puglia  
Causale: Donazioni Coronavirus

**Numero verde del ministero della Salute**

**1500**  
attivo tutti i giorni  
24 ore su 24

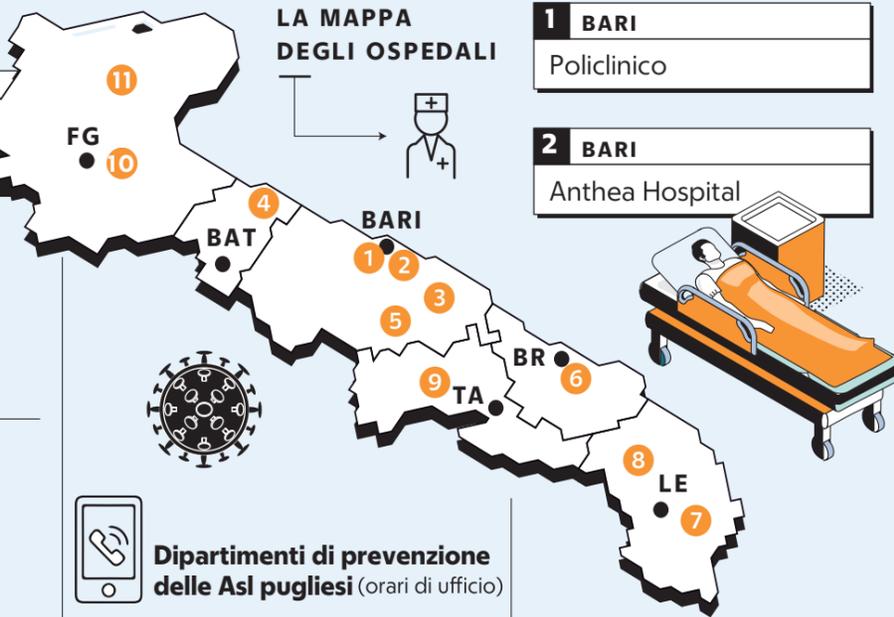
**Servizio sanitario di urgenza ed emergenza**

**118**  
attivo tutti i giorni 24 ore su 24

**Numero verde della Regione Puglia**

**800.713.931**  
per informazioni sul Coronavirus  
attivo tutti i giorni dalle 8 alle 22

**LA MAPPA DEGLI OSPEDALI**



- 1 BARI**  
Policlinico
- 2 BARI**  
Anthea Hospital
- 3 CONVERSANO**  
Villa Lucia Hospital
- 4 BISCEGLIE**  
ospedale V.Emanuele II
- 5 ACQUAVIVA DELLE FONTI**  
ospedale Miulli
- 6 BRINDISI**  
ospedale Perrino
- 7 LECCE**  
ospedale Vito Fazzi
- 8 GALATINA (LE)**  
ospedale S. Maria Novella
- 9 TARANTO**  
ospedale Moscati
- 10 FOGGIA**  
Policlinico Riuniti
- 11 SAN GIOVANNI ROTONDO**  
Casa Sollievo della sofferenza

**Dipartimenti di prevenzione delle Asl pugliesi (orari di ufficio)**

<b>Bari</b> 800.055.955	<b>Brindisi</b> 338.5747395
<b>Bat</b> 0883.299502	<b>Taranto</b> 333.6166842
<b>Foggia</b> 0881.884018	<b>Lecce</b> 0832.215318

**Polizia Municipale Bari**  
080.549.13.31  
24 ore su 24

**Centri vaccinazione (orari di ufficio)**

**Murat - San Nicola Libertà - Marconi San Girolamo - Fesca**  
080.584.24.85

**Japigia - Madonnella Torre a Mare**  
080.584.27.22

**Carbonara - Ceglie Loseto**  
080.584.48.25

**Palesè - Santo Spirito Sann Pio**  
080.584.30.07

**San Pasquale - Picone Carrassi - Mungivacca Poggiotranco**  
080.584.28.55

**San Paolo**  
080.584.39.05



**Lo scienziato**  
Pierluigi Lopalco, epidemiologo e docente di Igiene all'Università di Pisa, guida la task force per l'emergenza della Regione Puglia

**mascherine: sotto il naso, sotto la bocca o addirittura all'altezza della gola.**

«Non va bene, anche perché le mascherine chirurgiche hanno una certa scadenza. Sono un filtro. Dopo quattro ore di utilizzo prolungato questo filtro si satura e non funziona più. Quindi questo è un problema, serve un minimo di formazione».

**Il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, ha ribadito che in base al monitoraggio delle prossime settimane ci potranno essere scelte differenziate tra Regioni a partire dal 18 maggio. La Puglia potrebbe essere tra queste, visti i numeri?**

«Io aspetterei il 18 maggio perché vogliamo valutare non soltanto i numeri, ma anche i comportamenti nelle prossime settimane. Se già oggi con un annuncio di Fase 2 la gente è uscita in massa per la strada, non voglio immaginare quanto potrebbe succedere nelle prossime settimane».

**Ci sono proteste in Puglia, comprese quelle di parrucchieri e ristoratori. Cosa farete?**

«Le stiamo ascoltando. Stiamo ascoltando le loro necessità e stiamo valutando l'opportunità di venire incontro alle loro richieste. Dobbiamo fare un'analisi dei rischi. Alla fine si tratta di cercare una mediazione».

**Qual è il messaggio che vuole mandare ai pugliesi?**

«Prudenza, è quella che serve adesso. Cerchiamo di non andare sul motorino senza casco e di ascoltare tutte le raccomandazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

viato una relazione al sindaco. Quindi non c'è un caso Bari».

**Cosa la preoccupa maggiormente?**

«Devo dirle la verità: mi preoccupa questo calo della guardia. Purtroppo noi possiamo agire fino a un certo punto nei comportamenti delle persone. Ma se famiglie o amici organizzano party in casa, chi li controlla? Speriamo che i cittadini siano maturi abbastanza per capire che certe cose non si possono fare».

**In giro si vedono molte persone usare molto male anche le**

— “ —  
**Non c'è un caso Bari a proposito del più alto indice di mortalità: si tratta forse di un errore statistico**  
— ” —